

## **Linee guida del Coordinamento australiano degli Uditori di Voci**

*Da "Hearing Voices Info Booklet", settembre 2008, a cura della Rete Australiana degli Uditori di Voci*

---

- Accettare che le voci e le visioni sono esperienze reali;
- Accettare che le persone che sentono voci o hanno visioni non sono da meno delle altre;
- Rispettare ogni membro come esperto;
- Sancire la libertà di parlare di qualsiasi cosa, non solo voci e visioni;
- Sancire la libertà di sfidare le norme sociali;
- Incoraggiare un ethos di autodeterminazione;
- Valorizzare il linguaggio comune, non professionalizzato;
- Essere un gruppo di auto aiuto e non un gruppo clinico che offre una cura;
- Focalizzarsi soprattutto sulla condivisione delle esperienze, sostegno ed empatia;
- I membri non devono essere soggetti a deferimento, dimissioni o valutazioni del rischio;
- I membri possono andare e venire come vogliono, senza ripercussioni;
- I membri sono consapevoli dei limiti e dei vincoli legati alla privacy;
- Accettare le persone come sono;
- Non fare supposizioni di uno stato di malattia;
- Essere un gruppo di auto aiuto e non un gruppo terapeutico;
- Poter essere una comunità alla quale le persone possono appartenere;
- Lavorare per la difesa dell'eguaglianza nel gruppo;
- Decidere sui limiti alla privacy e non lasciarlo fare al facilitatore;
- Risolvere i problemi collettivamente;
- Condividere la responsabilità anziché lasciarla al solo facilitatore;
- I membri continuano ad esserlo finché lo reputano necessario;
- Essere aperti alle persone da altre aree geografiche;
- Il facilitatore non deve essere sotto pressioni di tipo clinico o di dover riferire ad alcuno;
- Incoraggiare, sostenere e agevolare gli uditori di voci ad assumere il ruolo di co-facilitatore o facilitatore;